

Un'ipotesi di lavoro della magistratura romana sul « caso Di Gennaro »

# La mala organizzazione sequestrata anche per conto degli strateghi della tensione

Perché solo ora si scoprono « manovali » dell'Anonima in possesso di banconote scottanti - Il collegamento tra il rapimento Bulgari e del giudice - Trasferita a Roma l'inchiesta sulla rivolta di Viterbo

Per mesi, anni, era sembrato che i soldi dei sequestri (45 miliardi) di stato il « fatturato » negli ultimi dieci anni di questa industria criminale si volatilizzassero: ma una banconota di un riscatto era stata rintracciata, mai uno spacciatore fermato. Poi, improvvisamente, polizia e carabinieri hanno cominciato a mettere le mani su uomini, molto spesso legati alla malavita, qualche volta dai contorni indecisi e ambigui: sorpresi a spendere denaro proveniente dai rapimenti. Che cosa è accaduto? Lo sviluppo sembra che sia stata impressa qualche mese fa, quando clamorose inchieste hanno bloccato la strada del riciclaggio, della lavatura delle banconote sporche, parliamo delle inchieste sulla Anonima sequestrata in Lombardia e sui collegamenti tra uomini della



**CURO' I RAPINATORI?** E' stato arrestato un medico milanese, professor Elio Urso (nella foto a sinistra) è accusato di aver prestato cure e soccorsi a due banditi ora in carcere per la sanguinosa rapina allo scalo ferroviario di Lambrate dove fu ucciso un ferroviere

A Pozzuoli e a Sorrento nel corso d'una clamorosa operazione della polizia

## SCOPERTI ALTRI DUE COVI «NAPPISTI»

Una ragazza arrestata tre ore dopo l'irruzione degli agenti - Era stata condotta proprio lì davanti da un'auto poi subito scomparsa - Documenti falsi e carteggi - Torna alla ribalta il nome di De Laurentiis legato anche ad ambienti fascisti

Innescato e pronto presso Lavagna

### Esplosivo sotto un ponte ferroviario della Genova-Roma

Avrebbe potuto provocare il crollo - I fascisti al « lavoro » nella zona - Il traffico bloccato per ore

GENOVA, 21

Esplosivo sufficiente a far saltare un ponte ferroviario è stato rinvenuto ieri sera da una pattuglia della Guardia di Finanza, chiuso in due sacchetti in plastica della rete zattera, alla base di un pilone del ponte ferroviario sul fiume Entella, nelle vicinanze della stazione di Lavagna, due sacchetti di plastica contenenti il materiale esplosivo. Nel sacchetto sono stati rinvenuti una decina di pezzi di miccia a lenta combustione, otto dei quali con detonatori già innescati; due spezzoni di miccia detonante, 39 detonatori e otto cariche prismatiche di tritolo del peso di 200 grammi ciascuno, il tutto sufficiente, così come è stato poi accertato da tecnici artificialieri, a far saltare il ponte sul quale transita la ferrovia.

Poco lontano dai sacchetti contenuti il materiale esplosivo è stato rinvenuto un moschetto Mauser calibro 8 con una trentina di cartucce, il tutto in perfetta efficienza. Già ieri mattina era stata telefonicamente segnalata da un anonimo, al personale della stazione ferroviaria di Camogli, la presenza sulla linea Genova-Roma di un ordigno esplosivo. Veniva subito portata a termine una lunga e accurata ispezione alla linea, durante la quale i treni avevano tuttavia proseguito il

transito. Poco prima della mezzanotte, una pattuglia composta dal maresciallo Fontone e dagli appuntati Albate e Migliore nel corso di una perlustrazione lungo la strada che costeggia la linea ferrata, rinveniva, alla base di un pilone del ponte ferroviario sul fiume Entella, nelle vicinanze della stazione di Lavagna, due sacchetti di plastica contenenti il materiale esplosivo. Nel sacchetto sono stati rinvenuti una decina di pezzi di miccia a lenta combustione, otto dei quali con detonatori già innescati; due spezzoni di miccia detonante, 39 detonatori e otto cariche prismatiche di tritolo del peso di 200 grammi ciascuno, il tutto sufficiente, così come è stato poi accertato da tecnici artificialieri, a far saltare il ponte sul quale transita la ferrovia.

Poco lontano dai sacchetti contenuti il materiale esplosivo è stato rinvenuto un moschetto Mauser calibro 8 con una trentina di cartucce, il tutto in perfetta efficienza. Già ieri mattina era stata telefonicamente segnalata da un anonimo, al personale della stazione ferroviaria di Camogli, la presenza sulla linea Genova-Roma di un ordigno esplosivo. Veniva subito portata a termine una lunga e accurata ispezione alla linea, durante la quale i treni avevano tuttavia proseguito il

transito. Poco prima della mezzanotte, una pattuglia composta dal maresciallo Fontone e dagli appuntati Albate e Migliore nel corso di una perlustrazione lungo la strada che costeggia la linea ferrata, rinveniva, alla base di un pilone del ponte ferroviario sul fiume Entella, nelle vicinanze della stazione di Lavagna, due sacchetti di plastica contenenti il materiale esplosivo. Nel sacchetto sono stati rinvenuti una decina di pezzi di miccia a lenta combustione, otto dei quali con detonatori già innescati; due spezzoni di miccia detonante, 39 detonatori e otto cariche prismatiche di tritolo del peso di 200 grammi ciascuno, il tutto sufficiente, così come è stato poi accertato da tecnici artificialieri, a far saltare il ponte sul quale transita la ferrovia.

Le indagini all'Aquila

### I missini avevano pacchi di volantini firmati NAP

Uno dei neofascisti arrestati era stato armiere del poligono dove sono state rubate le pistole

L'AQUILA, 21

L'inchiesta del nucleo antiterrorismo della questura dell'Aquila per scoprire i complici e i mandanti del furto di armi, detenzione e porto abusivo di una pistola, è di procrasto allarme presso le autorità per il volontario a firma NAP lo sciolto sul luogo del furto, è tuttora in corso. Continua anche la ricerca delle pistole Beretta calibro 22 fucili parte del bottino e non ancora rintracciate. Questa mattina intanto il missino Paolo Palmieri, il diavolotto che aveva dichiarato di avere portato a termine il furto in concorso con l'altro neofascista, il ventiquenne Micononaco, anch'egli arrestato, è stato trasferito nel carcere di San Domenico dal ospedale dove giaceva. Palmieri alla presenza dell'avvocato d'ufficio Roberto Zoccolò avrebbe dichiarato di avere rubato le armi per poterle usare in caso di aggressione da parte degli estremisti di sinistra. Che ci si trovi davanti a un'incontestabile bugia è dimostrato dal fatto che in tutta la città è noto come le sole aggressioni che si siano verificate all'Aquila siano state tutte organizzate e portate a

termine dai neofascisti del cosiddetto « fronte della gioventù ». Circa il Micononaco ex sergente armiere della aeronautica si è intanto appreso che per qualche tempo era stato addetto proprio all'armiera del poligono del tiro a segno aquilano e conosceva quindi il ripostiglio delle armi. Questo particolare aggrava la posizione del neofascista anche se egli continua a negare ogni addebito. Le indagini proseguono a pieno ritmo. Secondo alcune notizie sarebbero stati ritrovati pacchi di volantini gestiti con il distintivo di falce, martello e stella. Le indagini continuano anche in direzione di un gruppo di neofascisti perugini che da qualche tempo si sono trasferiti nel capoluogo abruzzese.

Intanto, mentre all'Aquila i cosiddetti NAP sono stati clamorosamente smascherati nella loro vera natura neofascista, giunge la notizia che oggi in una cassetta delle lettere di un settimanale di Chieti è stato ritrovato un volantino scritto a mano a caratteri stampatello a firma del NAP in cui, dopo avere rivendicato la paternità degli attentati compiuti all'Aquila, vengono annunciate nuove gesta delittuose.

Il fermo di una donna a Milano per il caso Saronio

## I « brigatisti » seguiti passo passo ma mai colti sul fatto

Trovato un appunto sul sequestro - Risale al marzo scorso ma solo ora è stato tirato fuori - L'interrogatorio di Fioroni in Svizzera

Dalla nostra redazione

MILANO, 21

Un nuovo fermo è stato effettuato dai carabinieri per le indagini sul sequestro dell'insegnante milanese Carlo Saronio e stata bloccata Brunilde Peltramer di 27 anni sposata a Oreste Strano fratello di Rolando Strano arrestato nel marzo scorso su provvedimento dei giudici torinesi che conducono l'inchiesta sulle sedicenti brigate rosse. Il fermo operato dai carabinieri è stato messo in rapporto al sequestro Saronio: dovrà essere però convalidato dal magistrato dopo l'interrogatorio alla presenza del difensore avvocato Dino Bonzano.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21

Un nuovo fermo è stato effettuato dai carabinieri per le indagini sul sequestro dell'insegnante milanese Carlo Saronio e stata bloccata Brunilde Peltramer di 27 anni sposata a Oreste Strano fratello di Rolando Strano arrestato nel marzo scorso su provvedimento dei giudici torinesi che conducono l'inchiesta sulle sedicenti brigate rosse. Il fermo operato dai carabinieri è stato messo in rapporto al sequestro Saronio: dovrà essere però convalidato dal magistrato dopo l'interrogatorio alla presenza del difensore avvocato Dino Bonzano.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21

Un nuovo fermo è stato effettuato dai carabinieri per le indagini sul sequestro dell'insegnante milanese Carlo Saronio e stata bloccata Brunilde Peltramer di 27 anni sposata a Oreste Strano fratello di Rolando Strano arrestato nel marzo scorso su provvedimento dei giudici torinesi che conducono l'inchiesta sulle sedicenti brigate rosse. Il fermo operato dai carabinieri è stato messo in rapporto al sequestro Saronio: dovrà essere però convalidato dal magistrato dopo l'interrogatorio alla presenza del difensore avvocato Dino Bonzano.

Drammatico racconto al processo per l'uccisione di Mariano Lupu

## Teste minacciato dai fascisti

Dal nostro inviato

ANCONA, 21. I fascisti parmensi hanno cercato ieri mattina di intimidire con gravi minacce un teste, costituitosi parte civile nel processo contro i neofascisti protagonisti dell'agguato mortale in cui la sera del 25 agosto del 1972 trovò la morte il giovane Mariano Lupu stroncato da una coltellata al cuore. Ieri mattina, infatti, secondo la deposizione fatta in apertura di questa quinta udienza del dibattimento che si tiene davanti alla Corte di assise di Ancona, un gruppo di fascisti emiliani, capeggiati da Mario Bonazzi, fratello del maggiore imputato, rinvio a giudizio per omicidio volontario premeditato, disse a Gherarduzzi ed altri, avrebbe avvicinato nell'anticamera della Corte d'assise Zelferino Gherarduzzi, co-istituito parte civile in questo processo. I fascisti lo minacciarono con frasi di tipo minaccioso. « Quando saremo a Parma, sapremo noi chi dovremo castigare », « Allora voi mi minacciate », ha detto il Gherarduzzi al mittente. « E se è stata la risposta » e ripete

che noi sappiamo chi dovremo castigare a Parma ». Questo incredibile episodio di tracotanza fascista, mentre era in corso il dibattimento, ha reso bene il clima di violenza che regnava in città, tre anni fa, nel delitto Lupu. « Bezicheri (della difesa), « Perché il Gherarduzzi non chiese l'intervento dei carabinieri? ». Gherarduzzi: « E' stata una cosa improvvisa. Fu preso dal panico al punto di non chiedere l'intervento della forza pubblica. Però più tardi ho raccontato il fatto ad un colonnello dei carabinieri in borghese. Lo conoscevo perché, qualche giorno fa, sempre ad Ancona, gli avevo raccontato di essere stato preso in mezzo ad un gruppo di fascisti, che senza profittare parola, mi condonarono limitandosi a darmi degli spintoni ». Se questa, non prevista è stata l'introduzione alle deposizioni del Gherarduzzi appare particolarmente scosso, non meno drammatica è stata la rievocazione dei fatti che l'hanno indotto a costituirsi parte civile nei confronti di Eduardio Bonazzi. Un mese prima del delitto Lupu (intorno al 25 luglio 1972, il Gherarduzzi, mentre era uscito di casa, per recarsi a prendere le sigarette era stato fatto segno di un tentativo di accoltellamento. « Stavo rientrando a casa, dopo essere stato dal tabaccaio, quando sentii alcuni passi alle spalle. Mi volsi - ha affermato Gherarduzzi - e vidi una persona (più tardi identificata nel Bonazzi « ndr ») con le braccia alzate e un coltello in mano ». A malapena il teste riuscì a scappare una prima coltellata, mentre, fatta una rapida inversione, si rifugiò nella fuga cercando scampo nella tabaccheria, dove si rifugiò dietro una porta che da una stanza abitazione privata del gestore il signor Maurizio Bolonchini, settite ieri mattina, riuscì così a cingere, dall'uscio socchiuso, il Bonazzi che, coltello alla mano, lo cercava gridando in dialetto parmesino: « Quando ti prendo, ti accoppo ».

Gherarduzzi, infine, per quanto concerne il delitto Lupu, conferma di avere visto il giovane quella sera, verso le 17,30 e come questi gli abbia riferito delle minacce e parte del Bonazzi, e altri suoi compagni.

In provincia di Napoli Attentato mentre era in corso riunione dc NAPOLI, 22 (matina). Un attentato è stato compiuto a Grumo Nevano, centro industriale di 20 chilometri da Napoli. Alcuni sconosciuti hanno fatto esplodere un ordigno (grosso petardo collegato con una miccia a lenta combustione) nell'atrio dell'edificio di proprietà dell'assessore del Dc Domenico Coppola, il quale era riunito nello studio con il sindaco e altri esponenti dello stesso partito. L'esplosione ha causato panico nella zona e la rottura dei vetri e degli infissi ad alcune finestre. Sul posto si sono recati il colonnello Viti del comando carabinieri, e funzionari dell'ufficio politico della questura.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21

Altri due « covi » dei sedicenti NAP (Nuclei armati proletari) sono stati scoperti nel napoletano uno a Pozzuoli e l'altro a Sorrento. Una giovane donna è stata rintracciata a Pozzuoli in circostanze sconcertanti come se si trattasse di un altro « covo ». Il proprietario dell'abitazione, il danzista di Giovanni Gentile Schiavone, il giovane che sarebbe stato visto fuggire dall'appartamento di via Consalvo, sono state trovate banconote per tre milioni.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21

Altri due « covi » dei sedicenti NAP (Nuclei armati proletari) sono stati scoperti nel napoletano uno a Pozzuoli e l'altro a Sorrento. Una giovane donna è stata rintracciata a Pozzuoli in circostanze sconcertanti come se si trattasse di un altro « covo ». Il proprietario dell'abitazione, il danzista di Giovanni Gentile Schiavone, il giovane che sarebbe stato visto fuggire dall'appartamento di via Consalvo, sono state trovate banconote per tre milioni.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21

Altri due « covi » dei sedicenti NAP (Nuclei armati proletari) sono stati scoperti nel napoletano uno a Pozzuoli e l'altro a Sorrento. Una giovane donna è stata rintracciata a Pozzuoli in circostanze sconcertanti come se si trattasse di un altro « covo ». Il proprietario dell'abitazione, il danzista di Giovanni Gentile Schiavone, il giovane che sarebbe stato visto fuggire dall'appartamento di via Consalvo, sono state trovate banconote per tre milioni.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21

Altri due « covi » dei sedicenti NAP (Nuclei armati proletari) sono stati scoperti nel napoletano uno a Pozzuoli e l'altro a Sorrento. Una giovane donna è stata rintracciata a Pozzuoli in circostanze sconcertanti come se si trattasse di un altro « covo ». Il proprietario dell'abitazione, il danzista di Giovanni Gentile Schiavone, il giovane che sarebbe stato visto fuggire dall'appartamento di via Consalvo, sono state trovate banconote per tre milioni.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21

Altri due « covi » dei sedicenti NAP (Nuclei armati proletari) sono stati scoperti nel napoletano uno a Pozzuoli e l'altro a Sorrento. Una giovane donna è stata rintracciata a Pozzuoli in circostanze sconcertanti come se si trattasse di un altro « covo ». Il proprietario dell'abitazione, il danzista di Giovanni Gentile Schiavone, il giovane che sarebbe stato visto fuggire dall'appartamento di via Consalvo, sono state trovate banconote per tre milioni.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21

Altri due « covi » dei sedicenti NAP (Nuclei armati proletari) sono stati scoperti nel napoletano uno a Pozzuoli e l'altro a Sorrento. Una giovane donna è stata rintracciata a Pozzuoli in circostanze sconcertanti come se si trattasse di un altro « covo ». Il proprietario dell'abitazione, il danzista di Giovanni Gentile Schiavone, il giovane che sarebbe stato visto fuggire dall'appartamento di via Consalvo, sono state trovate banconote per tre milioni.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21

Un nuovo fermo è stato effettuato dai carabinieri per le indagini sul sequestro dell'insegnante milanese Carlo Saronio e stata bloccata Brunilde Peltramer di 27 anni sposata a Oreste Strano fratello di Rolando Strano arrestato nel marzo scorso su provvedimento dei giudici torinesi che conducono l'inchiesta sulle sedicenti brigate rosse. Il fermo operato dai carabinieri è stato messo in rapporto al sequestro Saronio: dovrà essere però convalidato dal magistrato dopo l'interrogatorio alla presenza del difensore avvocato Dino Bonzano.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21

Un nuovo fermo è stato effettuato dai carabinieri per le indagini sul sequestro dell'insegnante milanese Carlo Saronio e stata bloccata Brunilde Peltramer di 27 anni sposata a Oreste Strano fratello di Rolando Strano arrestato nel marzo scorso su provvedimento dei giudici torinesi che conducono l'inchiesta sulle sedicenti brigate rosse. Il fermo operato dai carabinieri è stato messo in rapporto al sequestro Saronio: dovrà essere però convalidato dal magistrato dopo l'interrogatorio alla presenza del difensore avvocato Dino Bonzano.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21

Un nuovo fermo è stato effettuato dai carabinieri per le indagini sul sequestro dell'insegnante milanese Carlo Saronio e stata bloccata Brunilde Peltramer di 27 anni sposata a Oreste Strano fratello di Rolando Strano arrestato nel marzo scorso su provvedimento dei giudici torinesi che conducono l'inchiesta sulle sedicenti brigate rosse. Il fermo operato dai carabinieri è stato messo in rapporto al sequestro Saronio: dovrà essere però convalidato dal magistrato dopo l'interrogatorio alla presenza del difensore avvocato Dino Bonzano.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21

Un nuovo fermo è stato effettuato dai carabinieri per le indagini sul sequestro dell'insegnante milanese Carlo Saronio e stata bloccata Brunilde Peltramer di 27 anni sposata a Oreste Strano fratello di Rolando Strano arrestato nel marzo scorso su provvedimento dei giudici torinesi che conducono l'inchiesta sulle sedicenti brigate rosse. Il fermo operato dai carabinieri è stato messo in rapporto al sequestro Saronio: dovrà essere però convalidato dal magistrato dopo l'interrogatorio alla presenza del difensore avvocato Dino Bonzano.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21

Un nuovo fermo è stato effettuato dai carabinieri per le indagini sul sequestro dell'insegnante milanese Carlo Saronio e stata bloccata Brunilde Peltramer di 27 anni sposata a Oreste Strano fratello di Rolando Strano arrestato nel marzo scorso su provvedimento dei giudici torinesi che conducono l'inchiesta sulle sedicenti brigate rosse. Il fermo operato dai carabinieri è stato messo in rapporto al sequestro Saronio: dovrà essere però convalidato dal magistrato dopo l'interrogatorio alla presenza del difensore avvocato Dino Bonzano.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21

Un nuovo fermo è stato effettuato dai carabinieri per le indagini sul sequestro dell'insegnante milanese Carlo Saronio e stata bloccata Brunilde Peltramer di 27 anni sposata a Oreste Strano fratello di Rolando Strano arrestato nel marzo scorso su provvedimento dei giudici torinesi che conducono l'inchiesta sulle sedicenti brigate rosse. Il fermo operato dai carabinieri è stato messo in rapporto al sequestro Saronio: dovrà essere però convalidato dal magistrato dopo l'interrogatorio alla presenza del difensore avvocato Dino Bonzano.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21

Un nuovo fermo è stato effettuato dai carabinieri per le indagini sul sequestro dell'insegnante milanese Carlo Saronio e stata bloccata Brunilde Peltramer di 27 anni sposata a Oreste Strano fratello di Rolando Strano arrestato nel marzo scorso su provvedimento dei giudici torinesi che conducono l'inchiesta sulle sedicenti brigate rosse. Il fermo operato dai carabinieri è stato messo in rapporto al sequestro Saronio: dovrà essere però convalidato dal magistrato dopo l'interrogatorio alla presenza del difensore avvocato Dino Bonzano.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21

Un nuovo fermo è stato effettuato dai carabinieri per le indagini sul sequestro dell'insegnante milanese Carlo Saronio e stata bloccata Brunilde Peltramer di 27 anni sposata a Oreste Strano fratello di Rolando Strano arrestato nel marzo scorso su provvedimento dei giudici torinesi che conducono l'inchiesta sulle sedicenti brigate rosse. Il fermo operato dai carabinieri è stato messo in rapporto al sequestro Saronio: dovrà essere però convalidato dal magistrato dopo l'interrogatorio alla presenza del difensore avvocato Dino Bonzano.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21

Un nuovo fermo è stato effettuato dai carabinieri per le indagini sul sequestro dell'insegnante milanese Carlo Saronio e stata bloccata Brunilde Peltramer di 27 anni sposata a Oreste Strano fratello di Rolando Strano arrestato nel marzo scorso su provvedimento dei giudici torinesi che conducono l'inchiesta sulle sedicenti brigate rosse. Il fermo operato dai carabinieri è stato messo in rapporto al sequestro Saronio: dovrà essere però convalidato dal magistrato dopo l'interrogatorio alla presenza del difensore avvocato Dino Bonzano.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21

Un nuovo fermo è stato effettuato dai carabinieri per le indagini sul sequestro dell'insegnante milanese Carlo Saronio e stata bloccata Brunilde Peltramer di 27 anni sposata a Oreste Strano fratello di Rolando Strano arrestato nel marzo scorso su provvedimento dei giudici torinesi che conducono l'inchiesta sulle sedicenti brigate rosse. Il fermo operato dai carabinieri è stato messo in rapporto al sequestro Saronio: dovrà essere però convalidato dal magistrato dopo l'interrogatorio alla presenza del difensore avvocato Dino Bonzano.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21

Un nuovo fermo è stato effettuato dai carabinieri per le indagini sul sequestro dell'insegnante milanese Carlo Saronio e stata bloccata Brunilde Peltramer di 27 anni sposata a Oreste Strano fratello di Rolando Strano arrestato nel marzo scorso su provvedimento dei giudici torinesi che conducono l'inchiesta sulle sedicenti brigate rosse. Il fermo operato dai carabinieri è stato messo in rapporto al sequestro Saronio: dovrà essere però convalidato dal magistrato dopo l'interrogatorio alla presenza del difensore avvocato Dino Bonzano.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21

Un nuovo fermo è stato effettuato dai carabinieri per le indagini sul sequestro dell'insegnante milanese Carlo Saronio e stata bloccata Brunilde Peltramer di 27 anni sposata a Oreste Strano fratello di Rolando Strano arrestato nel marzo scorso su provvedimento dei giudici torinesi che conducono l'inchiesta sulle sedicenti brigate rosse. Il fermo operato dai carabinieri è stato messo in rapporto al sequestro Saronio: dovrà essere però convalidato dal magistrato dopo l'interrogatorio alla presenza del difensore avvocato Dino Bonzano.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21